

Rivalta

Rapinano le Poste “Siamo disperati”

Arrestati due cassintegrati: non arriviamo a fine mese

il caso

MASSIMO MASSENZIO

Un attimo, un'impercettibile frazione di secondo. Tanto è bastato per rovinare il piano (quasi) perfetto ideato da tre rapinatori per svaligiare l'ufficio postale di Tetti Francesi, alle porte di Rivalta.

A colpi di mazzetta si erano aperti un varco sul retro, passando attraverso la colonna della spazzatura. Poi è cominciata la lunga attesa, ammassati uno sull'altro in un vano angusto e maleodorante. Quando le impiegate hanno aperto la saracinesca sono usciti allo scoperto con i passamontagna e le pistole in pugno. Ma l'allarme non era stato disattivato e il combinatore automatico ha avvertito la centrale del 112. Dopo aver chiuso gli ostaggi nel bagno, i banditi hanno cercato di fuggire ma i carabinieri li hanno arrestati.

Francesco Racca, 60 anni e Messaoud Othmani, 50, due operai rivaltesi in cassa integrazione, sono finiti in manette. Il terzo complice è riuscito a dileguarsi, ma gli investigatori sono già sulle sue tracce.

Il passato ritorna

Racca e Othmani, sono volti noti alle forze dell'ordine. Il primo ha precedenti per rapina, mentre il suo complice è stato in carcere per furto. Storie vecchie di decenni, ormai avevano deciso di rigare dritto. Hanno messo su famiglia e hanno trovato lavoro come operai alla Opac Mare di Rivalta e alla Sivet di Bruino. Poi sono arrivate crisi e cassa integrazione e così hanno deciso di rispolverare i vecchi passamontagna e impugnare pistole giocattolo: «Non riusciamo più ad arrivare a fine mese», hanno confessato ai carabinieri che li portavano in caserma.



La colonna della spazzatura utilizzata per entrare negli uffici delle Poste

I precedenti

Tra fiaschi e tentativi maldestri

Molti gli esempi recenti di tentativi di delinquere per sbarcare il lunario. Spesso, però, il rientro sulla scena coincide con un fiasco clamoroso.

Rischia il linciaggio

La «ruggine» accumulata in tanti anni di inattività ha giocato un brutto scherzo a Gianfranco Cardone, 68 anni, figura storica della mala torinese. Alla vigilia di Capodanno ha tentato di rapinare un supermercato a Nichelino, ma è stato accerchiato dai clienti che hanno cercato di linciare.

Nel bar di tutti i giorni

Peggio è andata a Evangelista Gustozzi, classe 1952, necroforo di Vinovo con qualche piccolo precedente alle spalle. A fine gennaio ha assaltato il bar dove andava ogni giorno a prendere il caffè, ma i carabinieri lo hanno bloccato prima che si avvicinasse alla cassa.

Dal tabaccaio sotto casa

Stesso finale anche quando sono giovani incensurati a improvvisarsi rapinatori. A Chieri, un 35enne ha aggredito la tabaccaia sotto casa per sfamare i suoi 4 figli. Si era mascherato con una sciarpa, ma è stato riconosciuto e arrestato dopo poche ore. [M. MAS.]

Sotto casa

E dire che il colpo lo avevano studiato bene. Del resto Racca abita a Tetti Francesi. Probabilmente conosceva quella vecchia condotta per i rifiuti ed è bastato sbloccare la porta in ferro per trovarsi alle spalle degli uffici.

Pochi minuti prima delle 8 quattro impiegate sono entrate per prendere servizio e immediatamente è arrivata una telefonata: «Era la centrale che controlla l'allarme», ha spiegato la direttrice ai carabinieri: «Era partito un segnale anomalo e così sono andata sul retro a controllare, lasciando la comunicazione aperta».

I tre banditi l'hanno bloccata e subito dopo hanno immobilizzato anche le altre tre colleghe. Nel frattempo le pattuglie di Orbassano e del nucleo radiomobile di Moncalieri sono partite verso Rivalta. I rapinatori hanno obbligato la direttrice ad aprire la cassaforte sotto la minaccia delle pistole, risultate poi giocattoli, e hanno prelevato 31 mila euro in contanti. Poi si sono precipitati all'esterno, ma ad attenderli hanno trovato i carabinieri.